



Report del primo incontro con gli operatori economici

In una giornata di pioggia e in coincidenza con eventi esterni di grande richiamo non programmabili al momento della calendarizzazione dell'incontro (la partita della Fiorentina di *Europa league*), l'incontro con gli operatori economici ha visto ridursi il numero di partecipanti dai circa 15 attesi a 4. Tra i presenti c'erano un rappresentante di Cna e le proprietarie di due librerie cittadine (Rinascita e Liblab). Il target dei presenti era dunque molto particolare perché le librerie tendono a percepirsi come operatrici culturali.

Con l'obiettivo di recuperare almeno una parte dei partecipanti assenti, abbiamo comunque approfittato della presenza degli intervenuti per esplorare il tema.

Le questioni emerse

Uno degli elementi su cui si è ritornati più volte nel corso della discussione è quello dell'attuale organizzazione degli eventi e della loro implementazione e promozione.

I partecipanti hanno sottolineato che la città non può essere "vivibile" solo in relazione all'apertura dei negozi e che un evento non è di per sé fonte di vantaggio economico per le attività commerciali e che spesso anzi genera l'effetto opposto, attraendo i passanti verso l'evento più che verso l'acquisto.

Inoltre, non sempre gli eventi e le iniziative organizzati hanno un pubblico ampio e risposte appassionate. Una delle motivazioni individuate è che le persone si sentono partecipi se coinvolte attivamente e non solo chiamate "ad ascoltare" e a svolgere un ruolo "frontale": "la cultura deve essere uno stile di vita" e in questo senso andrebbe trovato il giusto mezzo per promuovere occasioni e iniziative di qualità che riescano a toccare le corde dei partecipanti e a coinvolgerli.

Ciò nonostante, agli eventi viene riconosciuto un valore e si mantiene la disponibilità a organizzarli e prendervi parte.

Alcuni elementi potrebbero però essere focalizzati per una migliore riuscita e per una più efficiente ricaduta in termini sociali e culturali sul territorio:

- **L'inclusione negli eventi di operatori culturali locali** è considerata un valore aggiunto per mettere in risalto la qualità e la varietà della ricchezza delle proposte culturali delle associazioni e dare loro un contributo per svilupparsi. In questo approccio, la collaborazione tra operatori economici e culturali è vista non con lo sguardo breve del singolo evento ma con la prospettiva di "coltivare" il territorio.
- **La definizione ben strutturata dei programmi**, brevi e compatti, in modo da evitare "sfilacciate" e occasioni in cui passanti e cittadini non riescano a percepire il senso dell'iniziativa, rischiando un effetto opposto a quello prefisso su date o iniziative successive.
- **La collaborazione del Comune** più tempestiva, efficace e finalizzata a valorizzare le iniziative, costruire reti e favorire la buona comunicazione degli eventi in corso.
- **Il ruolo più attivo ruolo delle associazioni di categoria** che dovrebbero costruire reti tra gli operatori e fare da tramite per comunicazione e organizzazione.

Altri suggerimenti sono emersi in relazione a:

- coordinamento con i comuni limitrofi e toscani in genere per evitare duplicazioni di offerta;
- apertura alle scuole di musica, di teatro e di altre arti per immaginare un coinvolgimento della città negli spettacoli di fine anno;
- il teatro della Limonaia, la scuola di Musica e il De Martino sono eccellenze nazionali e come tali andrebbero sempre più valorizzate.